

A CASE PASSERINI

Inceneritore
Dalla Regione
arriva
il no definitivo

SERVIZI ■ nel QN e a pagina 5

«Inceneritore, così non si può fare»

La Regione dice no alla nuova autorizzazione per Q.Thermo

ISTANZA RESPINTA

«Il progetto non contiene
la realizzazione in tempi certi
delle opere di mitigazione»

di LISA CIARDI

TERMOVALORIZZATORE

di Case Passerini addio. Che sarebbe finita così ormai lo avevano capito un po' tutti. Prima per il pronunciamento del Consiglio di Stato che aveva ribadito, dopo il Tar, l'annullamento dell'autorizzazione unica a procedere alla realizzazione dell'inceneritore, rilasciata nel 2016 dalla Città Metropolitana. Poi per la scelta «politica» del presidente della Regione, **Enrico Rossi**, deciso ad accantonare il progetto e a cercare strade alternative per la gestione dei rifiuti. Adesso però c'è anche un atto ufficiale della Regione che, dopo la Conferenza dei servizi del 28 gennaio, dice definitivamente no all'opera.

PER CAPIRE questo ultimo pas-

saggio bisogna partire dal 21 novembre scorso quando Q.Thermo, la società pubblico-privata creata da Alia e Hera per progettare, costruire e gestire l'inceneritore, protocollò alla Regione un'istanza per l'esame di una nuova autorizzazione a costruire l'opera.

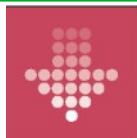
In pratica l'atto chiedeva un'autorizzazione parziale per avviare l'intervento prescindendo dalla mancata realizzazione delle opere compensative (i famosi boschi della Piana in primis), che aveva fatto scattare il no del Consiglio di Stato. Dopo le immediate polemiche politiche, Q.Thermo aveva spiegato di voler solo seguire la legge e le procedure previste in questi casi.

«Per interrompere l'iter – avevamo detto dalla società – occorre un atto deliberativo della giunta o del Consiglio Regionale, che cancelli l'opera dalla pianificazione ed indennizzi i costi fin a qui

sostenuti in oltre 14 anni di attività». Insomma, la nuova richiesta serviva per farsi dare, se non lo sperato sì, almeno un formale no.

E PROPRIO quello è arrivato adesso. «La predetta istanza – si legge nella relazione inviata a Q.Thermo dopo la riunione del 28 gennaio – non può essere accolta per i seguenti motivi: il progetto presentato non contiene, in relazione a quanto eccepito dalla sentenza del Consiglio di Stato, un progetto per la realizzazione in tempi e modi certi delle opere di mitigazione che determinino gli effetti auspicati dalla Vis del 2005, né una rivalutazione complessiva della situazione ambientale e sanitaria della Piana che tenga conto degli effettivi cumulati derivanti dall'eventuale sviluppo infrastrutturale nell'area». Parrebbero i titoli di coda nella lunga storia del termovalorizzatore. Sempre che non arrivino nuove puntate.





Le tappe

Se ne parla dal 2001

L'idea di un termovalorizzatore in provincia di Firenze è del 2001, Case Passerini viene individuata come la zona più idonea. E' del 2005 il protocollo d'intesa fra Ato 6, Provincia e Comuni di Firenze, Campi e Sesto, prevede misure compensative. La gara viene aggiudicata nel 2012, quando viene costituita Q.tHermo

Nel 2016 stop del Tar

Nel 2015 la Città Metropolitana rilascia l'autorizzazione unica per iniziare i lavori. Nel 2016 arriva lo stop del Tar che accoglie i ricorsi presentati da Wwf, Italia Nostra e Forum ambientalista, Comune di Sesto. I giudici riscontrano che non è stato realizzato il parco della Piana, che avrebbe dovuto precedere il via ai lavori

Nel 2018 un nuovo no

Q.Thermo tenta la carta del Consiglio di Stato, ma nel maggio 2018 i giudici confermano il no a procedere e l'annullamento dell'autorizzazione. Anche il governatore Rossi prende le distanze dal progetto. Il 21 novembre però Q.Thermo protocolla alla Regione un'altra istanza chiedendo una nuova autorizzazione



L'istanza

L'atto formale per bloccare l'iter

La nuova richiesta serviva per farsi dare un formale no. «Per interrompere l'iter – ha sostenuto Q.Thermo – occorre un atto deliberativo della giunta o del Consiglio Regionale, che cancelli l'opera dalla pianificazione ed indennizzi i costi fin a qui sostenuti in oltre 14 anni di attività».